

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati **IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO**

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SU TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

VERGOGNOSA DISCRIMINAZIONE PER LA REGIONE, GIÀ VESSATA DA IMPOSTE LOCALI ALTISSIME

UN'IGNOBILE ACCISE AGGIUNTIVA SULLA BENZINA IN CALABRIA SI PAGA IL PIANO DI RIENTRO SANITÀ

ECCO SPIEGATO PERCHÈ IL CARBURANTE COSTA DI PIÙ: È DAL 2009 CHE AI CALABRESI È STATA APPLICATA UN'ACCISE DESTINATA A RISANARE IL DEBITO DELLA SANITÀ. E DIRE CHE LE TASSE SONO GIÀ PIÙ PESANTI CHE ALTROVE

LA DENUNCIA DEL SINDACATO

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE MANCUSO

FACOLTÀ DI MEDICINA ALL'UNICAL

SENESE (FENEALUIL)
C'È UNA
SPECULAZIONE
INVEROSIMILE
SUL
SUPERBONUS
EDILIZIO

VERSO
L'AZIENDA
OSPEDALIERA
DULBECCO

RUSSO (CISL)
NON SERVE
TIPO
DA STADIO,
MA AMPLIARE
OFFERTA
FORMATIVA

Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo

L'OPINIONE
GIACOMO
SACCOMANNO
ANCHE
A REGGIO
UNA FACOLTÀ
DI MEDICINA

MONS. VINCENZO RIMEDIO,
IL "PATRIARCA DELLA CHIESA
DI CALABRIA"

IL 21 A SIDERNO INCONTRO
CON LA PRESIDENTE
NAZIONALE FIDAPA

L'OPINIONE / VINCENZO VITALE
IL DESTINO QUASI SEGNAI DEI VECCHI
ATTACCHI DEI FERRY BOEAT A REGGIO

SITUAZIONE COVID
CALABRIA

17 gennaio 2023
+ 469 (su 3.916 tamponi)

IPSE DIXIT

ROBERTO ARDITI

Giornalista Formiche.it



Tra Sicilia e Calabria, c'è una opportunità enorme per fare qualcosa che segni una nuova epoca. Quest qualcosa è il Ponte sullo Stretto, enorme occasione per almeno tre motivi. È una sfida tecno-

logica da vincere e siccome sarebbe il ponte sospeso più lungo del mondo ne trarrebbe beneficio la nostra industria e il nostro saper fare, con risonanza in tutto il mondo. È una sfida di trasparenza delle amministrazioni pubbliche, perché un'opera così rilevante realizzata dallo Stato senza interferenze mafiose finirebbe per rappresentare la più sonora della rivincita dopo decenni di accuse di opacità e malaffare»

RICCARDO MISASI

Un tributo

a cura di Giuseppe Naticò



OGGI AL SENATO TRIBUTO
A RICCARDO MISASI

L'ADDIO



GIOVANNI PUCCIO
STORICO DIRIGENTE PD

UN'ALTRA VERGOGNOSA DISCRIMINAZIONE PER I CALABRESI, GIÀ TARTASSATI DI TASSE

UN'IGNOBILE ACCISE AGGIUNTIVA SULLA BENZINA IN CALABRIA SI PAGA IL PIANO DI RIENTRO SANITÀ

di **GIACINTO NANCI**

C'è un gran dibattito sul taglio, da parte del governo, degli sconti delle accise sulla benzina e sul suo conseguente aumento di prezzo.

C'è una regione, la Calabria, che ha sulla benzina una accisa aggiuntiva che ha continuato a pagare anche negli anni passati (quando per le altre regioni erano scontate) infatti le paga fin dal 2009 (art. 2 comma 86 legge 191 del 2009) a causa dell'imposizione del piano di rientro sanitario cui è sottoposta fin da allora.

Adesso noi calabresi continuiamo a pagare sulla benzina accise aggiuntive alle altre per cui in Calabria la benzina costa di più. Ma, oltre alle accise sulla benzina, di tasse la Calabria, sempre a causa del piano di rientro, ne paga molte di più delle altre regioni. Noi calabresi paghiamo più ticket sulle prestazioni sanitarie, più Irpef e più Irap più tasse sulla tassa di circolazione etc...

Infatti un lavoratore calabrese con un imponibile di 20000 euro lordi paga, rispetto ad un lavoratore lombardo o piemontese, ben 408 euro di Irpef di più all'anno e sempre da 12 anni a questa parte. Un imprenditore calabrese con un imponibile lordo di un milione di euro paga, rispetto ad un imprenditore veneto e toscano, ben 10.700 euro in più.

Il tutto a causa della imposizione alla Calabria del piano di rientro sanitario nel dicembre 2009 per un presunto deficit della spesa sanitaria in quanto la Calabria spendeva più soldi per la sua sanità di quante ne riceveva nel riparto dei fondi sanitari alle regioni.

Lo "sforamento" è dovuto al fatto che la Calabria è la regione che riceve da più di 20 anni per la sua sanità meno fondi pro capite delle altre regioni nonostante che nei suoi circa due milioni di abitanti ci sono ben 287000 malati cronici in più che in altri due milioni di altri italiani. Dato questo certificato, oltre che da tutti gli istituti che si interessano di statistica sanitaria, anche dal Dca n. 103 del lontano 30/09/2015 firmato dal commissario al piano di rientro sanitario calabrese ing. Scura e vidimato sia dal ministero dell'Economia che da quello della Salute, della serie tutti sanno.

Quindi alla regione con molti più malati cronici e quindi con una necessità di spesa maggiore, sono arrivati per tutti questi anni meno fondi in assoluto. Infine la Calabria sta pagando 30 milioni all'anno per 30 anni per un prestito di 424 milioni di euro, fatto alla Calabria dal Governo nel 2011, con un tasso di interesse del 5,89% che è un tasso che si avvicina a quello usurario per questi tipi di prestiti che è del 6,34%, quindi il governo fa quasi l'usurario nei confronti della Calabria.

Ed è per tutti questi motivi che i soldi non sono potuti bastare per curare i troppi malati cronici. Il piano di rientro sanitario

ha peggiorato sia la salute dei calabresi che i conti della sua sanità. Infatti è facile comprendere che il ma-

lato cronico che non si può curare peggiora e poi per essere curato costa molto di più ed è per questo che dopo 12 anni di commissariamento il disavanzo non si è azzerato ma, quello annuo, è raddoppiato nonostante il lunghissimo commissariamento (dal 2009) e nonostante che dal 2018 in Calabria sono state commissariate oltre la sanità regionale anche tutte e 5 le sue Asp e i tre ospedali principali: Annunziata di Cosenza, Pugliese di Catanzaro e Morelli di Reggio Calabria. Ed è perfino triplicata la spesa annua dei calabresi per le cure fuori regione che è arrivata alla stratosferica cifra di 329 milioni di euro nel 2021.

Anche un bambino si chiederebbe, a differenza dei governi nazionale e dei politici calabresi, come mai il deficit sanitario peggiora nonostante dodici anni di commissariamento totale di tutta la sanità calabrese e nonostante la super tassazione cui i calabresi sono sottoposti per ripianare il presunto deficit sanitario.

È evidente che la causa del presunto deficit è la sproporzione tra il sottofinanziamento a fronte di un alto numero di malati cronici per cui l'unica soluzione sarebbe quella di finanziare le sanità regionali non più come fatto fino ad adesso ma in base alla numerosità delle malattie presenti in ogni regione.

Oggi sappiamo quanto costa curare una patologia cronica per un anno, sappiamo quali e quante malattie croniche ci sono in ogni regione e sarebbe possibile finanziare le sanità regionali in base ai reali bisogni delle popolazioni. Tutto ciò è talmente vero che la Campania ha fatto ricorso al Tar proprio perché ritiene ingiusto l'attuale criterio di riparto dei fondi sanitari alle regioni e che la Conferenza Stato Regioni ha dovuto prenderne atto e programmare la modifica del riparto dei fondi per l'anno venturo.

È, quindi, l'occasione perché si faccia un riparto che vada incontro ai reali bisogni dei malati e non riproporre quella parziale modifica (basata sulla "deprivazione" che continua a penalizzare la Calabria) fatta solo nel 2017 che ha modificato, ma solo pochissimo, l'attuale ingiusto criterio di riparto.

La Calabria deve richiedere un riparto in base alla numerosità delle malattie non altro.

Adesso o mai più, altrimenti il piano di rientro sanitario calabrese non avrà mai fine e continueremo a non poterci curare nonostante le molte tasse che paghiamo in più delle altre regioni. ●

[Giacinto Nanci è dell'Associazione Mediass - Medici di Famiglia Catanzaro]

SENESE (FENEALUIL): C'È SPECULAZIONE SU SUPERBONUS DA SOGGETTI PREPOSTI

La segretaria generale di Fenealuil Calabria, Maria Elena Senese, ha denunciato come su Superbonus «c'è una speculazione in corso inverosimile da parte dei soggetti preposti a rilevare i crediti che per acquisirli chiedono interessi che variano dal 25 al 30%. Ci rendiamo conto che siamo fuori da ogni regola di mercato!».

«Con la pubblicazione in Gazzetta ufficiale del decreto Aiuti quater - ha spiegato - stiamo assistendo ad una vera rivoluzione per quanto riguarda il Superbonus 110: dalla riduzione dell'incentivo dal 110 al 90%, alla proroga della scadenza per le unifamiliari al 31 marzo 2023, passando per la limitazione della platea dei beneficiari con l'introduzione del "reddito familiare" e, infine, all'impossibilità della cessione del credito d'imposta».

«Come prevedibile queste modifiche, ed il blocco nella cessione dei crediti - ha aggiunto - hanno di molto rallentato l'utilizzo della detrazione fiscale. Come rilevano i dati Enea al 31 dicembre 2022 a livello nazionale il totale degli investimenti ammessi a detrazione ammonta a oltre 62 miliardi di euro, dei quali 46,6 per lavori conclusi, ma ammontano ancora a svariati miliardi i crediti bloccati per le difficoltà legate alla cessione, e sono tantissimi i cantieri fermi, che non riescono a riprendere le attività. Che fine faranno queste migliaia di imprese il cui unico errore è stato quello di fidarsi dello Stato? Che fine faranno tutti gli operai e le loro famiglie?».

«Tantissime imprese, strozzate da queste assurde pretese del sistema bancario e finanziario - ha proseguito -, non riescono più a stare nei costi e a garantire i lavori appaltati. È necessario e non più procrastinabile che si intervenga sollecitamente per rendere più agevole il meccanismo della cessione, ampliando il più possibile le possibilità di utilizzo dei crediti acquisiti, ma anche per frenare questa speculazione che equivale ad una sorta di tangente per le imprese disposte a rinunciare ad un fetta di fatturato pur di monetizzare crediti che altrimenti rimarrebbero nei cassetti e tutto ciò non potrà non avere una ricaduta importante sulla manodopera!».

«I dati Enea confermano che il Superbonus - ha detto ancora - è stato uno strumento utile nonché determinante non solo per il rilancio dell'edilizia, ma anche per il risparmio energe-



MARIA ELENA SENESE, SEGRETARIA GENERALE FENEALUIL CALABRIA

tico, la sicurezza e il decoro del nostro patrimonio immobiliare. Ha dell'assurdo il fatto che una misura nata per migliorare la resa energetica degli edifici nel nostro Paese e per rilanciare il settore edile, sia ad oggi diventata un suicidio per migliaia di imprenditori».

«Può definirsi civile un Paese che truffa gli imprenditori, soprattutto le piccole e medie imprese del settore? - ha chiesto -. Ciò che è incomprensibile è che si parla tanto di transizione energetica e, poi, fattivamente si ostacola un provvedimento necessario non solo per il rilancio del settore edile ma soprattutto per la riqualificazione del parco edilizio nazionale. Uno dei rischi sottesi a questa inversione di marcia, naturalmente, è quello di aprire la porta all'illegalità, ad una corsa al subappalto di lavori già subappaltati».

«Quella che si sta formalizzando è una scelta che finirà per fermare proprio quella rivoluzione green tanto voluta dall'Europa - ha concluso - a scapito delle piccole e medie imprese per favorire, invece, i general contractor e le grandi multinazionali. Ci domandiamo, e giriamo il nostro interrogativo a chi di competenza, se l'obiettivo sotteso a questi interventi possa essere quello di favorire i grandi gruppi». ●



Gelateria Artigianale di Mirco Errigo & C. sas - S.S. 106 III Tr. N° 255 Pellaro - 89134 (Reggio Calabria) Tel. +39 346 6221803

MEDICINA, RUSSO (CISL): NON SERVE TIFO DA STADIO, MA AMPLIARE OFFERTA FORMATIVA

Il segretario generale di Cisl Calabria, Tonino Russo, nel corso dei lavori del Comitato Esecutivo Regionale, riunitosi a Lamezia, è intervenuto in merito alla questione della Facoltà di Medicina a Cosenza, sottolineando che «non servono guerre municipali, né tifo da stadio. Serve, invece, fare rete per valorizzare capacità ed esperienze».

«Servono competenze professionali, servono medici che possiamo formare in Calabria - ha evidenziato -. Serve un potenziamento complessivo dell'offerta universitaria calabrese su tutti i territori e il nuovo corso di Laurea in Medicina presso l'Unical va in questa direzione. In Calabria abbiamo una gioventù ricca di voglia di vivere, di studiare, laurearsi e, possibilmente, restare vicino ai parenti e agli affetti con un lavoro dignitoso. La nostra è la regione che, in rapporto agli abitanti, ha il minor numero di facoltà di Medicina».

«Con corsi aggiuntivi la Calabria guadagnerà studenti. Per questo è importante ampliare l'offerta formativa. E per la Cisl - ha aggiunto Russo - la nascita dell'azienda Dulbecco, con la fusione fra Mater Domini e Pugliese Ciaccio, va realizzata subito».

Il segretario, poi, ha ribadito che «la Cisl privilegia a tutti i livelli il metodo del confronto».

«Il 2023 si apre per noi - ha proseguito - ripartendo dal confronto con il Governo sulle questioni aperte con l'approvazione della manovra di bilancio. Registriamo, intanto, i risultati ottenuti con i correttivi apportati alla legge finanziaria, che rispondono a nostre precise proposte avanzate tanto in occasione del confronto dello scorso 7 dicembre con il premier Meloni, quanto negli incontri che abbiamo tenuto, nel corso delle ultime settimane, con i gruppi parlamentari e i partiti di maggioranza e di opposizione, pur in un contesto di oggettiva scarsità di risorse, a partire, solo per fare pochi esempi, dall'incremento dall'80 all'85% dell'indicizzazione delle pensioni per gli assegni da 4 a 5 volte il trattamento minimo, operazione che garantisce un adeguamento di circa 150 euro al mese per le pensioni tra i 2.000 e i 2.500 euro lordi».

«Dall'aumento delle pensioni minime - ha continuato - dal pacchetto di misure per il Sud che vale in tutto 1,6 miliardi, cifra finanziata attingendo dal Fondo Sviluppo e Coesione per crediti d'imposta, fiscalità di sviluppo e Zes; dai tre miliardi stanziati per la SS 106. Tra le questioni aperte da discutere subito ai tavoli di confronto ci sono riforma fiscale e delle pensioni, a cominciare da "opzione donna", voucher e altre priorità sul tappeto».

«Né - ha detto ancora Russo - vanno disertati i tavoli di con-

fronto sulle riforme. Per questo in Calabria abbiamo ritenuto di partecipare all'incontro alla Regione sul tema dell'autonomia differenziata con il Presidente della Giunta, Roberto Occhiuto, e il Ministro per gli affari regionali e le autonomie, Roberto Calderoli. In quell'occasione, dati alla mano, la Cisl ha sottolineato con forza che non è mai stato realizzato l'auspicato federalismo efficiente e solidale, rispettoso della Co-

stituzione, che superasse il criterio della spesa storica, sulla base di livelli essenziali delle prestazioni, validi su tutto il territorio nazionale e finanziati in riferimento alla previsione del fabbisogno standard».

«Ha ribadito che l'iter legislativo in materia deve svolgersi in modo lineare e partecipato in Parlamento - ha detto ancora Russo - e in un clima di concertazione con le parti sociali, tornando allo spirito del Piano per il Sud presentato a Gioia Tauro nel 2020, che mirava anche a

recuperare i ritardi accumulati nella spesa per la crescita del Mezzogiorno. La Cisl ha chiarito anche che non ci spaventa il regionalismo: stabiliti i Lep e recuperato ciò che al Sud è dovuto, sapremo crescere e guardare al futuro».

«Anche a livello regionale - ha ribadito - la Cisl sostiene coerentemente il valore del confronto. Un confronto con la Regione Calabria che continua ai diversi tavoli settoriali e che deve puntare alla qualificazione della spesa comunitaria. Voglio a tal proposito - ha evidenziato il Segretario generale della Cisl calabrese - richiamare il proficuo incontro avuto con l'Assessore regionale al Lavoro e alla Formazione, Giovanni Calabrese, al quale ha partecipato anche il Presidente della Giunta, Roberto Occhiuto».

«Abbiamo avviato, con la presenza dei tre sindacati confederali - ha detto ancora - un'interlocazione significativa, mettendo sul tappeto diversi temi, a cominciare dal superamento di un precariato che lascia nell'incertezza migliaia di lavoratori e famiglie e dalla realizzazione di politiche attive del lavoro, individuando il fabbisogno delle aziende e avviando una formazione che sia rispondente alle esigenze delle imprese».

«Abbiamo, perciò - ha concluso - ribadito che riteniamo fondamentale la presenza nei luoghi della discussione non solo della Regione e delle organizzazioni sindacali, ma anche della parte datoriale, in modo da rendere concreto quel patto sociale per la crescita che, come la Cisl sostiene, può portare, nel nostro territorio, ad un utilizzo efficace delle risorse europee nella giusta direzione. Tutto, infatti, deve essere finalizzato ad agganciare alla crescita i settori che nella nostra realtà hanno un certo dinamismo». ●



TONINO RUSSO, SEGRETARIO GENERALE CISL CALABRIA

IL PRESIDENTE FILIPPO MANCUSO: VERSO L'ISTITUZIONE DELL'AZIENDA DULBECCO

Il presidente del Consiglio regionale, Filippo Mancuso, ha espresso soddisfazione per la «risposta tempestiva del ministero della Salute» in merito al Dpcm proposto dal presidente della Regione e Commissario ad acta, Roberto Occhiuto, per l'istituzione dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria «Renato Dulbecco».

Una risposta che «dimostra che c'è una Regione dinamica e operativa che intende, con i fatti e non con le chiacchiere, vincere le sfide della modernizzazione. Puntando sull'innovazione, la

conoscenza e la competenza, requisiti indispensabili per rendere la Calabria competitiva in Italia e in Europa», ha aggiunto Mancuso.



«Stiamo portando a compimento progetti inseguiti da due decenni - ha concluso -, non senza fatica e difficoltà. Ma per dare a Catanzaro e alla Calabria serie prospettive di riscatto e sviluppo sostenibile, è necessario anteporre alle polemiche e ai posizionamenti tattici di un vecchio modo di interpretare la politica, il bene comune e gli interessi generali».

FP CGIL: BENE CONTRATTO DECENTRATO CAMERA COMMERCIO CS, ORA RISORSE

La Fp Cgil Nazionale ha espresso apprezzamento per la firma dell'ipotesi di contratto decentrato della Camera di commercio di Cosenza, il primo contratto decentrato sottoscritto dopo la firma del contratto nazionale delle Funzioni Locali.

«Il testo è apprezzabile non solo per i contenuti ma per aver colto la sfida del rinnovamento organizzativo e di valorizzazione del personale», si legge nella nota, in cui viene evidenziato che «restano, però, in campo le rivendicazioni legate alla

necessità di approvare uno straordinario piano di assunzioni che, come Fp Cgil, abbiamo stimato in 1 milione e 200 mila nuovi ingressi, per poter garantire non solo la qualità dei servizi ma, in molti casi, la sopravvivenza degli stessi».

La legge di Bilancio, fa sapere il sindacato, «non ha stanziato le risorse economiche per il rinnovo del contratto già scaduto a fronte di un'inflazione galoppante a cui gli stipendi delle lavoratrici e lavoratori non riescono a far fronte. È necessario che vengano eliminati i tetti alla contrattazione decentrata in-

tegrativa se si vogliono garantire reali riconoscimenti economici e di carriera. Il contratto 19/21 mette a disposizione un nuovo sistema di classificazione, dopo vent'anni, ripristina la possibilità di percorsi di carriera all'interno delle Amministrazioni e riconsegna alla contrattazione decentrata il ruolo cancellato dalla riforma Brunetta nel 2009».

Secondo la Fp Cgil «per rendere possibile il completo dispiegamento di queste opportunità servono risorse e norme che rendano possibile sbloccare le assunzioni e aumentare la retribuzione e gli strumenti di valorizzazione del personale».

«Riteniamo quindi - conclude la nota - importante l'iniziativa di oggi promossa dalla Camera di commercio di Cosenza che analizza opportunità e innovazioni derivanti dalla nuova disciplina contrattuale. È un'iniziativa meritoria a cui diamo grande attenzione anche per il livello degli interlocutori amministrativi». ●



FELSA CISL, NIDIL CGIL, E UILTEMP: LAVORATORI SOMMINISTRATI IN PREFETTURE SONO DISOCCUPATI

I Segretari generali di Nidil Cgil, Felsa Cisl e Uiltemp Calabria, rispettivamente Ivan Ferraro, Gianni Tripoli e Oreste Valente, hanno scritto al prefetto di Catanzaro, Enrico Ricci, in merito alla situazione dei lavoratori somministrati presso le Prefetture e le Questure che, dal 1° gennaio 2023, «sono disoccupati».

«Come è noto - si legge in una nota - il loro contributo, anche in ragione delle competenze professionali di settore maturate, è stato di fondamentale importanza per garantire il corretto riconoscimento dei diritti dei migranti e la regolare qualificazione della loro permanenza nel nostro Paese».

«Lavoratrici e lavoratori che - viene spiegato - oltre ad occuparsi delle procedure di emersione previste dal decreto legislativo n. 34 del 2020, hanno supportato l'ordinaria attività degli uffici, oltre ad aver maturato già le sufficienti competenze per affrontare ulteriori attività come, ad esempio, la gestione delle pratiche legate al cd "decreto flussi».

«Nonostante vi siano delle carenze di organico strutturali

e incombenze ordinarie e straordinarie - continua la nota dei Segretari - questi contratti sono stati fatti scadere a fine anno; sarebbe un grave errore non dare continuità a questi servizi e togliere personale competente dalle Prefetture. È in corso una mobilitazione nazionale affinché si apra un serio tavolo di confronto con il governo e si possa dare continuità

all'occupazione e garantire servizi essenziali per i cittadini. L'immigrazione non può essere trattata come una emergenza e vanno date risposte strutturali; chiediamo quindi di dare continuità ai servizi e che si diano risposte qualificate garantendo una occupazione competente».

«Per questa ragione, Nidil Cgil, Felsa Cisl e Uil Temp - conclude la nota - hanno proclamato un sit-in statico per mercoledì 18 Gennaio p.v., a partire dalle ore 11:00, che si articolerà con una manifestazione dinanzi alla Prefettura capoluogo di regione. Per quanto detto, Le

scriventi OO.SS. sono a chiederLe un incontro atto a rappresentare compiutamente lo stato della vertenza e le richieste avanzate».



L'OPINIONE / GIACOMO SACCOMANNO: ANCHE A REGGIO FACOLTÀ MEDICINA

Non è comprensibile e non pare possano esserci delle spiegazioni razionali sulla mancata indicazione di Reggio Calabria ad ottenere la possibilità di aprire la facoltà di Medicina.

La città metropolitana della Calabria ha tutti i requisiti necessari per poter gestire tale facoltà e per consentire a tanti giovani di evitare le migrazioni e poi rimanere nelle città universitarie sparse in tutta Italia. È ben noto che il giovane universitario che vive per oltre 5 anni in una città per svolgere gli studi e poi spesso anche per specializzarsi, difficilmente potrà far ritorno nella terra natia. Specialmente, poi, dinanzi ad un sistema sanitario calabrese che non offre nulla di buono.

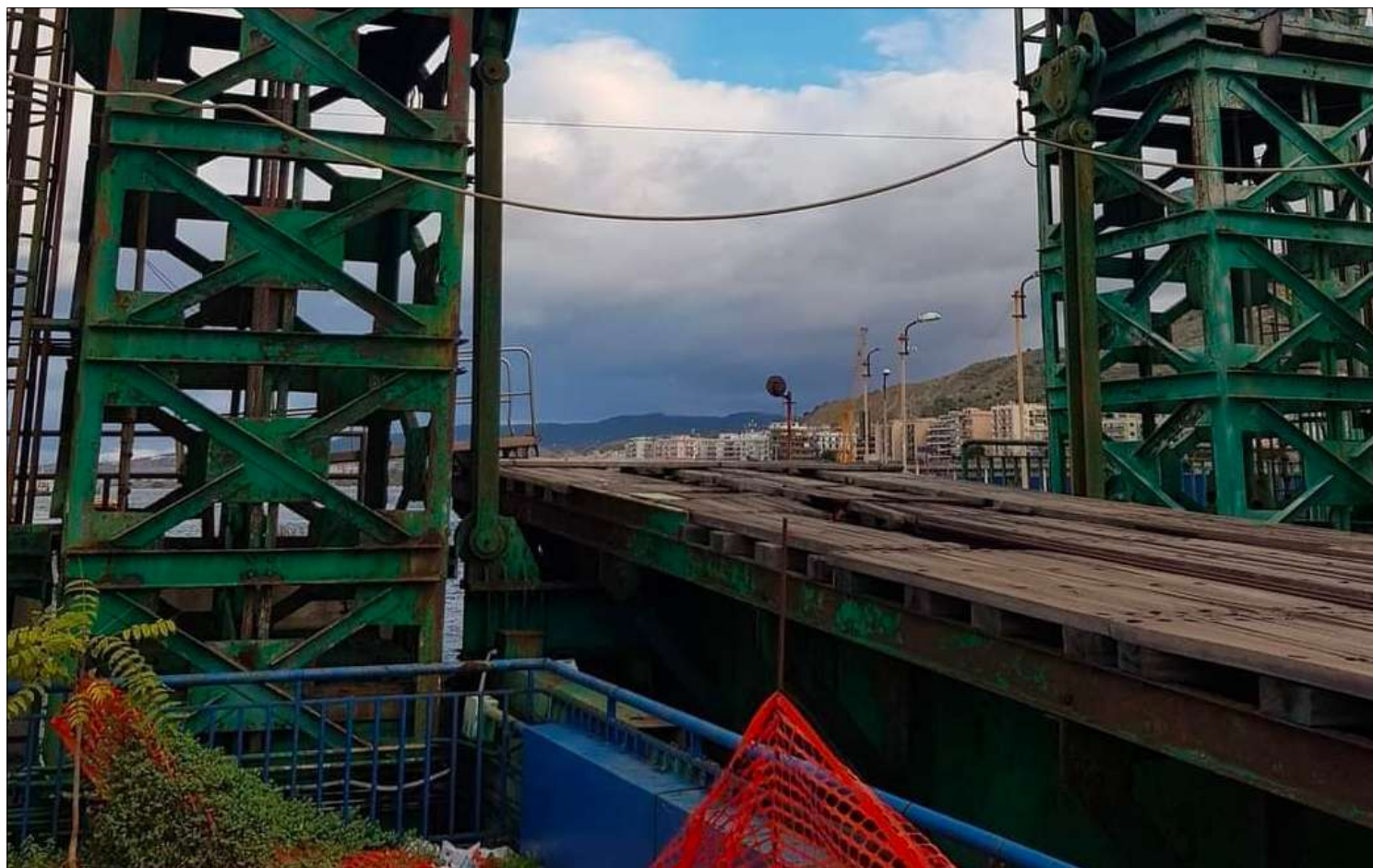
Una regione non può assumere alcuna iniziativa sul numero degli iscritti, ma può invece, in modo più proficuo, lavorare attivamente per cercare di creare altre facoltà di medicina per aumentare i

di **GIACOMO SACCOMANNO**

laureandi. Così come merita Cosenza ad avere tale possibilità anche Reggio Calabria ha tutti i requisiti

per poter accampare il diritto di ottenere una facoltà di Medicina. Tutti coloro che hanno a cuore il bene della città metropolitana devono rimboccarsi le maniche, senza se e senza ma, e condividere un tal pensiero, unendosi e portando avanti una battaglia comune di civiltà e di crescita. Non si tratta di questioni di "campanile", ma un modo semplice per superare le attuali carenze di medici e creare un percorso di crescita che potrà, finalmente, consentire a tutti i giovani calabresi di non andare via e di contribuire allo sviluppo della propria città.

Tutte le forze politiche, tutti gli organi istituzionali, tutte le associazioni e tutti i calabresi devono spingere per raggiungere tale risultato ed evitare spaccature incomprensibili che hanno reso la Calabria, in tanti settori, la cenerentola d'Italia. ●



L'OPINIONE / **VINCENZO VITALE: IL DESTINO QUASI SEGNATO DEI VECCHI ATTRACCHI DEI FERRY BOAT**

Le Istituzioni stavolta non sono state sorde alla richiesta di tutela e restauro, avanzata dalla

Fondazione Mediterranea: non distruggere il vecchio attracco dei ferry-boats e, piuttosto, conservarlo nell'edificando Museo del Mediterraneo come parte di un percorso museale sulla storia dei trasporti nell'Area dello Stretto.

Il vecchio attracco dei traghetti, infatti, costituisce un cimelio, è la memoria di un periodo di storia cittadina che dev'essere valorizzato con una conservazione restaurativa che ne faccia un po' il simbolo di quell'integrazione dell'Area dello Stretto che a parole nessuno rigetta.

Ma le Ferrovie, notoriamente molto poco attente ai dettagli culturali, hanno deciso per la demolizione o, come da loro affermato, per il riutilizzo in altre sedi (grande improbabile scusa: non esistono altri porti in cui riutilizzare le infrastrutture di cui si parla).

L'Autorità di sistema portuale si è dimostrata molto sensibile alle richieste avanzate dalla Fondazione Mediterranea, anche in virtù dei rapporti di reciproca stima tra il presidente della Fondazione dr. Vincenzo Vitale e il Presidente dell'Autorità ing. Mario Mega. Tramite l'assessore Domenico Battaglia, anche lui sensibilizzato all'idea di non perdere

di **VINCENZO VITALE**

un pezzo di storia cittadina, è stata convocata una riunione in Comune per tentare di operare una variante

progettuale che tuteli gli attracchi.

Sia la Soprintendenza che il Comune hanno manifestato la loro propensione positiva al restauro e messa in deposito degli attracchi in attesa di una loro rivalutazione. Le Ferrovie, invece, proprietarie della struttura, non ne hanno voluto sapere e hanno insistito nella loro assurda tesi di un possibile riutilizzo in altre sedi.

Il destino, quindi, sembra segnato e i vecchi attracchi saranno considerati alla stregua dei vecchi silos per il cemento del molo di levante. Un'ulteriore perdita di un pezzo di memoria collettiva, nonostante il parere concorde di Autorità portuale e Assessorato comunale verso un restauro conservativo.

Un'altra battaglia persa per la Fondazione Mediterranea? Sembrerebbe di sì. Non resta che consolarsi con le parole che Miguel de Cervantes mette in bocca all'Hidalgo Don Chisciotte: *la derrota es el blasón del alma bien nacida*. ●

[Vincenzo Vitale è presidente della Fondazione Mediterranea di Reggio Calabria]

IL 21 A SIDERNO UNA GIORNATA CON LA PRESIDENTE NAZIONALE DI FIDAPA

di **ARISTIDE BAVA**

Apprendimento scolastico ma anche preparazione professionale per affrontare subito il mondo del lavoro. È il leit motiv che si accompagna ad una importante giornata programmata per sabato 21 gennaio dall'Istituto Professionale per l'Industria e l'Artigianato di Siderno, diretto dal Dirigente scolastico, Gaetano Pedullà.

I locali della sede staccata di Locri, in via Sibari, in questa data, ospiteranno la presidente nazionale della Fidapa Bpw Italy, Fiammetta Perrone e la Presidente del Distretto Sud-Ovest, Pina Genua Ruggiero, per una significativa iniziativa tendente anche alla valorizzazione e al rilancio del territorio, grazie anche alle competenze e alla preparazione offerte da quella Scuola che opera sin dal 1960 in un territorio difficile ed è unica, nel comprensorio, come tipologia.

L'Ipsia anche per questo oggi si ripropone per la formazione e l'avviamento al lavoro dei tanti giovani che la frequentano. Nel corso della giornata, che si avvarrà anche della collaborazione delle Responsabili delle Task-force Nazionali "Impresa e Lavoro" Grazia Marino e "Comunicazione" Maria Caterina Aiello saranno, infatti, messe a fuoco le potenzialità della scuola con attività "dal vivo" oltre che visite alle strutture scolastiche, per prendere visione delle tante opportunità di studio che l'Istituto propone, ai fini di una scelta consapevole degli studi futuri in una prospettiva concreta di inserimento nel mondo del lavoro e nell'ottica di sostenere un'istruzione e una formazione di qualità.

Punti fondamentali della iniziativa saranno rappresentazione e sviluppo e che avranno come

obiettivo la diffusione di informazioni coordinate relative alle attività di progetto e alle proposte che si identificano anche con gli indirizzi della Fidapa nazionale, per far crescere la cultura delle pari opportunità, della valorizzazione delle differenze, della parità di genere, nell'ambito delle attività, delle emozioni, delle passioni e delle opportunità di lavoro che la Scuola intende offrire e promuovere.

L'iniziativa sarà arricchita da una sfilata denominata Final work 2022, che avrà tra le protagoniste la stilista Patrizia Papandrea ed allieva dell'Ipsia che presenterà il progetto vestiamo la cultura.

Alla manifestazione è prevista la presenza degli Assessori alla Pubblica Istruzione e alla Cultura del Comune di Locri, Domenica Bumbaca, e di Siderno Francesca Lopresti, il presidente del Goel di cui fa parte "Cangiari" ben noto marchio di moda, Vincenzo Linarello.

La manifestazione viene salutata come un importante connubio tra Istituzioni, associazioni e scuola

finalizzata alla cooperazione e alla condivisione di storia, arte, cultura e tradizioni che offrono la possibilità ai giovani di diventare i nuovi protagonisti del territorio. L'inizio della manifestazione è previsto per le ore 10. ●



FIAMMETTA PERRONE, PRESIDENTE NAZIONALE FIDAPA



LA STILISTA PATRIZIA PAPANDREA



GRAZIA MARINO, RESPONSABILE DELLA TASK NAZIONALE IMPRESA E LAVORO



MONSIGNOR VINCENZO RIMEDIO, IL "PATRIARCA" DELLA CHIESA DI CALABRIA

di **ENZO DE MARIA**

Da tempo non si vedeva così gremita di gente la Chiesa di Santa Maria la Nova a Vibo Valentia. Dalla città e da tutta la Calabria, donne e uomini di diverse generazioni, che non son voluti mancare ad un importante appuntamento con mons. Vincenzo Rimedio, attirati dalla testimonianza di uomo umile e colto, di un pastore comprensivo ed illuminato, per molti anni parroco a Palmi, Polistena, Vibo Valentia, insegnante al Seminario ed al liceo in religione e filosofia; poi vescovo della grande Diocesi di Lamezia Terme, ora vescovo emerito e che, nonostante la sua longevità con mente lucida e lungimirante, cuore pieno di "verità e carità" (il suo motto), fede in Dio e nel Creato, segue con attenzione e vigore la Comunità calabrese con i suoi valori ed i suoi bisogni.

La presentazione del libro *Un mendicante di felicità* per la sua gente curato da Filippo D'Andrea, è stata l'occasione per stringersi intorno ad un grande uomo, abbracciarlo, riconoscenti per averlo conosciuto nel cammino della vita, per quanto ha saputo donare di cultura, socialità, fede... a ciascuno di loro.

Durante la cerimonia sono intervenuti in tanti. Primo fra tutti il saluto del vescovo di Mileto Attilio Nostro, che con grande senso di dolcezza si è soffermato sulla ritrovata e rinnovata antica amicizia della sua famiglia con don Vincenzo sin da quando era viceparroco a Palmi, città di origine di mons. Nostro, «Don Rimedio è un dono e lo è ancora di più oggi, bello sentirlo così vicino come Vescovo attento, colto, profondo, ma anche come "un padre" amorevole e gioioso a cui non si può non voler bene...».

Emozionante, quasi toccante il discorso del giovane vescovo di Mileto

che ricorda quanto don Rimedio lo abbia aiutato e consigliato nel preparare la sua omelia in occasione della consacrazione ufficiale della Basilica di Paravati.

Poi il saluto di don Vincenzo Varone, parroco di S. Maria La Nova, che ha voluto soffermarsi sul ministero pastorale di mons. Rimedio a Vibo Valentia negli anni 60-70 proprio in quella che fu la sua chiesa parrocchiale, «un cantiere per un nuovo umanesimo... Soffermato sulla presenza di molti ex liceali suoi alunni, ed appartenenti a varie associazioni da lui avviate a Vibo...».

È a questo punto che don Varone ha letto il messaggio che Pino Nano, uno dei suoi vecchi studenti del Liceo Michele Morelli, ha mandato a don Rimedio, e in cui questo "ex alunno" ricorda gli anni trascorsi insieme al Morelli quando «ancora ragazzi sognavamo in grande il nostro futuro».

Mons. Filippo Ramondino, colto direttore Isr, ha invece tracciato tutto il profilo di mons. Vincenzo Rimedio, modello per la sua infanzia e prima giovinezza a Vibo, «il dinamismo pastorale animato particolarmente dallo spirito innovativo di Giovanni XXIII, Paolo VI e soprattutto dal Concilio Vaticano II che accoglie come il vero moto riformatore del secolo divenendo per come indicato da Giuseppe Schillaci (suo successore vescovo di Lamezia Terme ora vescovo di...) un pastore del Vaticano II... profetico nelle intuizioni pastorali e nel suo realizzarle».



segue dalla pagina precedente

• Mons. Vincenzo Rimedio

È stata poi la prof.ssa Antonietta Varone, docente di lettere di Polistena, a soffermarsi sulla «missione svolta da don Rimedio quando parroco di Polistena (prima di giungere a Vibo), e del suo impegno soprattutto verso i giovani e la famiglia...».

La parte centrale della manifestazione ha visto protagonista il prof. Filippo d'Andrea, curatore del volume dedicato a mons. Rimedio, che ne ha tracciato a braccio un profilo culturale, sociale e umano «di un vescovo che, ho seguito, da laico, in tutti gli anni di episcopio a Lamezia Terme città dove già c'erano stati vescovi importanti».

Lo studioso ha confessato di avere molto apprezzato mons. Rimedio a cui è rimasto profondamente legato anche oggi «un pastore del Vaticano II, espressione di un vescovo pieno di saggezza della carità e prudenza della verità, empatico ed accogliente, sintesi alta di un pastore ed intellettuale. Oggi ve-

sco emerito che continua instancabilmente a guardare con attenzione alla nostra regione ed alla sua gente; ad essere attivo, pensante, lungimirante; a parlare di verità-giustizia-carità-fede, un uomo ed un pastore da considerarsi «il patriarca della Calabria».

Dulcis in fundo lui, mons. Rimedio, in piedi ed a braccio, tra semplicità e profondità, a sorridendo come è nel suo carattere, ha voluto ringraziare il prof. D'Andrea e quanti hanno collaborato per il libro, ritenuto tra l'altro nei giudizi come «un testo formativo» con grande valore educativo per tutti; ha raccontato con grazia e gioia alcuni episodi della sua lunga missione di parroco e di vescovo, riscuotendo la partecipazione viva del pubblico e numerosi lunghi applausi. Uno spirito ancora molto giovane che vuol ancora fare la sua parte, partecipare al cammino della Comunità, pregare e riflettere, un vescovo sempre sorridente, un «mendicante di felicità». ●



SI TERRÀ A MAGGIO LA IV EDIZIONE DI BUKURIA ARBËRESHË KOSENZË

Si è tenuto ieri l'incontro ufficiale tra l'Amministrazione Provinciale di Cosenza rappresentata dalla Presidente dott.ssa Rosaria Succurro e l'Eparchia di Lungro degli Italo-Albanesi dell'Italia Continentale di Rito Greco-Bizantino rappresentata dal Vicario Generale, il Protosincello Pietro Lanza per la presentazione della IV Edizione Bukuria Arbëreshë Kosenzë che si terrà dal 14 al 21 maggio 2023 con un ricco programma di iniziative.

Conoscenza, Consapevolezza e Responsabilità saranno le parole chiavi che accompagneranno i momenti di incontro e riflessione. È un grande evento per i valori di unitarietà di cui è portatrice la Bukuria Arbëreshë. Oggi si riparte con più forza dopo la parentesi causata dal Covid.

Come già affermato lo scorso anno presentando la III edizione, la Presidente Succurro ha ribadito che la comunità arbëreshë merita grande attenzione e le amministrazioni locali devono far di tutto per accrescerne la conoscenza. occorre, cioè fare in modo di diffondere la presenza di questa importante enclave. ●

Nella foto, la presidente della Provincia di Cosenza Rosaria Succurro e Pietro Lanza

ADDIO A GIOVANNI PUCCIO STORICO DIRIGENTE DEL PD

Cordoglio, in Calabria, per la scomparsa di Giovanni Puccio, storico dirigente del PD, ex responsabile organizzativo regionale e sindaco di Botricello.

Era molto conosciuto in tutta la regione per la sua lunga militanza nell'ex Pci prima e appunto nel Pd dopo, con incarichi a livello provinciale, regionale e nazionale. È stato, anche, coordinatore del PD per l'area Metropolitana di Reggio Calabria.

«Il Partito Democratico della Calabria - si legge in una nota - annuncia con dolore e commozione la dipartita del compagno Giovanni Puccio, storico dirigente leale e solidale, per tutti amico sincero, uomo onesto e generoso».

«Giovanni lascia in tutti noi il ricordo del suo impegno costante e integerrimo - continua la nota - sempre disponibile, sempre pronto a sostenere il partito ed i nostri valori. La nostra affettuosa vicinanza alla famiglia, a coloro i quali fino alla fine gli hanno voluto bene ed hanno lottato insieme a lui, a chi come noi lo porterà sempre nei suoi ricordi».

Il segretario regionale del Pd, Nicola Irto, ha detto: «con lui se ne va un uomo di partito di alto valore. Un compagno di tante battaglie politiche del Partito Democratico».

«Ha dato tutto al partito, sempre - ha continuato -. Presente sia nei momenti dei successi sia, soprattutto, nei passaggi più critici e di difficoltà. Giovanni c'era. Pronto a sostenere la co-

munità, le idee condivise, l'organizzazione di una grande comunità politica. Per me un punto riferimento per la lucidità dell'analisi e la concretezza. Ci mancherai, Giovanni».

Anche Giusy Iemma, vicesindaco di Catanzaro, ha espresso il suo cordoglio per Giovanni Puccio, «per gli amici Già Già».

«Una lunga malattia lo ha portato via, dopo tanta sofferenza

- ha scritto su Facebook -. Eppure lui ha combattuto come sempre, in silenzio e con la dignità e la discrezione che lo hanno contraddistinto in questa vita terrena. L'anima del Partito, che tanto ha dato al popolo di sinistra e nulla ha chiesto, se ne va in punta di piedi».

«Tante le battaglie fatte con lui, Giovanni ha sempre avuto visione politica e generosità - ha concluso -. Un pezzo della nostra storia se ne va via. Faremo tesoro dei tuoi insegnamenti».

«Giovanni Puccio è stato un uomo e un dirigente politico di grande valore - ha scritto su Facebook, Ernesto Magorno - competente e appassionato. Una figura d'altri tempi per

onestà intellettuale, spirito di servizio e umiltà con il quale ho avuto modo di condividere parte del mio percorso politico, trovando in lui sempre un prezioso e insostituibile punto di riferimento».

«La notizia della sua morte addolora moltissimo e con lui la Calabria - ha continuato - perde un custode e un autentico in-

terprete della storia politica regionale. Lucido e generoso nelle analisi politiche, non ha mai fatto mancare il suo sostegno nella crescita e nella formazione delle nuove generazioni che si affacciavano alla militanza politica. Giovanni ha fatto tanto, perché ha sempre creduto nella politica come strumento di cambiamento e di servizio alle comunità. Un sentimento di vicinanza e affetto in questo momento di addio e saluti mi lega alla sua famiglia e a tutti coloro che gli hanno voluto bene».

«Oggi è un giorno molto triste. Abbiamo perso un riferimento, un compagno, un caro amico - hanno scritto i Giovani Democratici Locri -.

Giovanni Puccio rappresentava la generazione dei valori politici e dell'onestà, del confronto sincero e diretto e degli sguardi speranzosi verso i giovani e il futuro. Ci uniamo al dolore dei suoi cari nella speranza che con l'esempio che ci ha lasciato e con il ricordo, Giovanni illumini la nostra azione. Riposa in pace, Compagno Puccio». ●



GIOVANNI PUCCIO CON IL SEN. NICOLA IRTO, SEGRETARIO REGIONALE PD

UN RICORDO DI MISASI OGGI AL SENATO

Questa mattina, alle 11, al Senato, in Sala Nassirya omaggio a Riccardo Misasi, con la presentazione del libro curato da Giuseppe Nisticò (edito da Rubbettino) con numerosi contributi di politici e giornalisti, che hanno conosciuto il grande statista calabrese.

All'evento, promosso da Pericles International e voluto da Nisticò come omaggio personale, partecipano, tra gli altri, Maurizio Gasparri e Franco Cimino. Le conclusioni e i ringraziamenti sono a cura dei figli di Riccardo, Antonio, Maurizio, Pierluigi e Titina Misasi. Ospiti dell'evento: Giuseppe Albenzio, Avvocatura Gen. Stato, Alessandro Ambrosin, Labozeta, Carlo Caltagirone, Direttore Sci. Santa Lucia, Luigi Carnevale, Dir. Ispettorato Polizia, Eva Catizone, già Sindaco Cosenza, Franco Cimino, Catanzaro, Ludovica Cimino, Catanzaro, Ulisse Corea, Università Roma Tor Vergata, Giancarlo De Matthaeis, Presidente Labozeta, Raffaella Docimo, Dir. Ortodonzia Tor Vergata, Alessandro Finazzi Agrò, Ex Rettore Università Tor Vergata, Marilena Giungato, Avv. Cassazionista, Marco Ludovico, Il Sole 24 ore, Mauro Massa, Vice-Presidente Pericles, Francesco Mazzitelli, Direttore BNL Roma. Gianna Misasi, Roma, Antonio Pignataro, Dir. Gen. Pubbl. Sicurezza Pres. Consiglio dei Ministri, Franco Romeo, Ordinario Car-

diologia Tor Vergata, Florindo Rubbettino, titolare della Casa Editrice Rubbettino. Modera il sen. Mario Occhiuto con il ns direttore Santo Strati.

Un uomo colto, forbito, profondo pensatore, filosofo, economista e anche poeta, che destava ammirazione e stupore in tutti coloro che avevano avuto la fortuna di frequentarlo: questo era Riccardo Misasi, a cui questo volume intende offrire un tributo nel ventennale della scomparsa.

Giuseppe Nisticò, già Presidente della Regione Calabria, europarlamentare, sottosegretario alla Sanità, farmacologo di fama internazionale e oggi Commissario della Fondazione Renato Dulbecco, ha chiamato a raccolta amici, giornalisti, studiosi, per un contributo di idee che permettesse di raccontare in un libro-tributo chi era Riccardo Misasi. Il risultato è sorprendente, perché i contributi di alto livello, offrono un'immagine quanto mai esaustiva del grande politico calabrese.

Il libro è a cura di Giuseppe Nisticò, con i contributi di Maurizio Misasi, Luca Marcora, Carmelo Pujia, Santo Strati, Pietro Rende, Gino Pagliuso, Ettore Bonalberti, Franco Cimino, Giuseppe Gargani, Mario Tassone, Eva Catizone, Pier Paolo Gualtieri, Giuseppe Mistorni, Eugenio Gaudio, Roberto Occhiuto. ●

RICCARDO MISASI

Un tributo

a cura di Giuseppe Nisticò



RUBBETTINO

COMITATO D'ONORE

Sen. Ignazio La Russa, *Presidente del Senato*

Min. Anna Maria Bernini, *Ministro del MUR*

Min. Orazio Schillaci, *Ministro Salute*

On. Roberto Occhiuto, *Presidente Calabria*

On. Wanda Ferro, *Sottosegretario Ministero Interni*

Prof. Antonella Polimeni, *Rettrice Università Sapienza*

Carmine Belfiore, *Questore di Roma*

Prof. Cesare Mirabelli, *Presidente Emerito Corte Costituzionale*

Dr. Gianni Letta, *Roma*

On. Alfredo Antoniozzi

On. Ettore Bonalberti

On. Rocco Buttiglione

Dr. Gerardo Capozza

Sen. Pierferdinando Casini

On. Pierluigi Castagnetti

On. Lorenzo Cesa

Prof. Franco Cimino

Prof. Luigi Frati

On. Marco Follini

Prof. Enrico Garaci

On. Peppino Gargani

Sen. Maurizio Gasparri

Prof. Eugenio Gaudio

On. Renato Grassi

Sen. Nicola Irto

Sen. Giuseppe Mangialavori

Dr. Luca Marcora

Dr. Gianfranco Mollace

Ass. Mario Morcone

Prof. Steven Nisticò

Sen. Mario Occhiuto

On. Gino Pagliuso

Prof. Giovanni Pellacani

On. Paolo Cirino Pomicino

On. Ettore Rosato

On. Gianfranco Rotondi

Sen. Antonio Saccone

On. Bruno Tabacci

On. Mario Tassone